



Anno 1910.

Processo Verbale

Deliberazione del Consiglio Municipale
di
Comune di Fratta Polesine

Regnando Sua Maestà
Vittorio Emanuele IV
per grazia di Dio e volontà della
Re d'Italia

Questo giorno di Sabato 15 (quinto
del mese di Gennaio dell'anno 1910 (mille e
cento dieci) nel Palazzo Municipale
Comune di Fratta Polesine.

Adunanza Straordinaria
1ª tornata, 1ª convocazione
delli 15. Gennaio 1910.

per deliberazione presa dalla Giunta Municipale e provvisoria approvata dal N. Decreto
in data 5. Gennaio 1910 N. 25.

In questo stesso giorno detto regolari Po-
lizza invio delli 5. Gennaio 1910 N. 25.
di questo protocollo generale diamate a
dominio di tutti i singoli componenti que-
sto comunale Consiglio (a termini dell'art.
120. dell'istituto della legge comunale
21. Maggio 1908. N. 208.) e pre-
messi, con pieno pieno della campana
della Torre Sanvittoriale, si è detto
riunito in seduta pubblica
straordinaria nella solita Sala
destinata alle adunanze consiglieri
con l'intervento dei Signori:

Presidenza del Sig. Sindaco
Lamboni Cav. Federico

1. Lamboni Cav. Federico
2. Monti Cav. Francesco
3. Franceschetti Alessandro
4. Grieco Luigi
5. Monti Ferruccio
6. Franceschetti Luigi
7. Viola Gaspare
8. Romanato Domenico
9. Mora Leopoldo
10. Bonetti Giulio
11. Ferrari Giovanni
12. Altan Giacomo
13. Broglio Cav. Girolamo
14. Monti Cav. Adolfo
15. Micheli Pietro

Affidati da me in prima lettura Segretario

- Erano assenti i Signori
1. Matteotti dott. Giacomo
 2. Cappellini Adolfo
 3. Sparesato Luigi
 4. Piazza Vasco
 5. Campion Giacomo.

Il Signor Presidente pertanto, dopo d'avere constatato per appello nominale
la presenza di 15. consiglieri su 20 d'essi compone il Consiglio di
Comune, ed aver percoso a termini dell'art. 122. della suddetta
testa unice, dichiarata legale il numero per poter prendere qu-

Alunquedeliberazione, salvo il disposto dell'art. 178, apre la seduta alle ore 10.
antim. sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno in tempo utile.
Quindi, promette la solita avvertenza sul valore delle voci, cioè che quelle
depositate nel bussolo bianco approvano, e quelle depositate nel bussolo verde
rileggono, vengono fatti a verificazioni degli scrutini i tre signori.
Monti Ferruccio, Franceschetti Alessandro, Mora Leopoldo -

Il Consigliere Sig. Monti Rob. Adolfo appena aperta la seduta domanda la
lettura del Verbale della seduta precedente, ed il Sig. Presidente gli risponde
che il verbale è stato già approvato dalla Giunta municipale per delegazione
del Consiglio ma che ciò non esclude che egli Sig. Monti non possa fare comu-
nicazioni in argomento anche in questa adunanza -

A. S. 4.
IV - 1 - 2

Oggetto 1.
Comunicazione e ratifica delibera d'urgenza Giunta Municipale
2. dicembre 1906, oggetto 1.° N. 1830, circa Conforzio per
il servizio d'Ufficiale Sanitario.

Il Sig. Presidente fa lettura della delibera d'urgenza presa da questa
Giunta municipale in data 2. Dicembre 1906, oggetto 1.° N. 1830
circa il Conforzio per il servizio d'Ufficiale Sanitario, e ne doman-
da la ratifica integrale - Comunica anche tutti gli altri atti
nella pratica, compresa la circolare prefettizia 14 novembre
1906, N. 15144. Div. 3.^a -

Il Consigliere Sig. Monti Rob. Adolfo dice che non eravi propria e
vera urgenza per modo che mancasse il tempo per convocare il Consiglio,
e che perciò egli voterà contro la ratifica -

Il Consiglio Comunale cop. informato, sopra conforme proposta
del suo Presidente, delibera d'ratificare come ratifica in ogni sua
parte la prestata delibera d'urgenza d'Giunta Municipale 2.
Dicembre 1906, oggetto 1.° N. 1830 per alzata e seduta e cop.
con voti favorevoli N. 14, e contrari N. 1.

A. S. 5.
V - 2 - 1 149

Oggetto 2.
Comunicazione e ratifica delibera d'urgenza Giunta Municipale
18. Dicembre 1906, oggetto 1.° N. 1611, circa l'ordinanza della Giunta P.A.
relativa al Bilancio preventivo comunale 1910.

A. 1178. Reg.
visto dalla R. Prefettura
di Novigo, li 24. Gen-
naio 1910 -
N. 86513. Prefetto
E. Generini

Il Sig. Presidente fa lettura della delibera d'urgenza presa da questa
Giunta municipale in seduta 18 Dicembre 1906, oggetto 1.° N. 1611, circa
l'ordinanza 3 dicembre 1906, N. 15660 Reg. della Giunta P.A.
relativa al Bilancio Preventivo Comunale 1910, e ne domanda
la ratifica integrale - Comunica anche tutti gli altri atti della
pratica -

Il Consigliere Sig. Monti Rob. Adolfo oppone che anche in questo caso
mancava la urgenza, e che quindi egli e i suoi amici voteranno
contro la proposta ratifica -

Il Consiglio Comunale cop. informato, sopra conforme proposta

N. 47879
anno

N. 772 Mod. 1772

A. Bello da cui si tratta Il Sindaco



- „ del suo Presidente, delibera di ratificare come ratifica in ogni sua
„ la prestata delibera d'urgenza di Giunta municipale 18 Dicembre
„ oggetto 1.° N. 1911, per alzata e seduta, e così con voti favore
„ 12. e contrari N. 3.

Oggetto 3.°

N. 160. Rinuncia del Sig. Cappellini Adolfo fu Cav. Angelo della
carica di Consigliere comunale.

N. 1226 Div 2
Visto dalla Q. Prefettura
di Rovigo
li 26. gennaio
1910 -

per M. Prefetto
(L.S.) sig. E. Genovini

Il Sig. Presidente ha letto della lettera 30 Novembre 1909 a questo
N. 1960 di prot. gen. con cui il Sig. Cappellini Adolfo fu Cav. Angelo
 rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale
perché attualmente trovasi lontano da questo luogo e non può
darsi impegnare diligentemente come vorrebbe e dovrebbe, il proprio
mandato -

Il Consigliere Sig. Monti Ferruccio dice che è di grammatica non
 accettare le dimissioni dei colleghi, almeno per una prima volta,
e perciò vorrebbe o meglio proporrebbe che seguendo tale buona
usanza, fosse dato incarico al Sindaco di fare pratiche col
rinunciante affine di persuaderlo a ritirare le dimissioni.

Apertasi la discussione, e tutti convenendo nell'ordine di idee esposte
dal Sig. Monti Ferruccio, la proposta di cui sopra è approvata
all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 15, e
contrari nessuno -

A questo punto il Sig. Presidente propone ed il Consiglio unanime
approva, che sia invertito l'ordine del giorno, e sia trattato subito
l'oggetto 6.° -

Oggetto 6.°

N. 126. Provvedimenti per la esecuzione dei Progetti dei fabbricati scolastici
di Paolino e Ramello -

N. 1081. Div 2.
Visto dalla Q. Prefettura
di Rovigo autoriz
zando la licitazione
privata, li 21.
gennaio 1910 -
per M. Prefetto
(L.S.) sig. E. Genovini

Il Sig. Presidente riferisce che nella imminenza dei lavori di costruzione dei due
scuole fabbricati scolastici nelle località di Paolino e di Ramello ai quali è ne
cessario dare sollecita esecuzione sia perché è urgente che gli alunni e le alun
ne vengano trasferiti il più presto possibile nei nuovi locali, sia ancora per
che è necessario veder modo di dare occupazione ad un numero ragguardevole di
operai occupati in questo Comune, si affaccia il bisogno di chiedere all'Es
co. Prefetto della Provincia il permesso di eseguire i lavori in parola, presiedendo
dall'asta pubblica e quindi a licitazione o trattativa privata, a termini del
l'articolo 183. della vigente Legge come è provv.

Che l'importo dei lavori è di lire 22161.49 per ognuno dei due fabbr
icati succitati, come risulta dal progetto dell'ingegnere Dameli dott. Antonio
di Lendinara 28 Dicembre 1908, ed ai quali si riferiscono le delibere consi
gliari già approvate, 14. febbraio 1909 oggetto 4.° N. 341, e 7. Novembre 1909
oggetto 1.° N. 1802. Elettura, e 17. Novembre 1909, oggetto 19.° N. 1821. II lettura
Propone pertanto che sia dato incarico al Sindaco di fare le pratiche ne

cessarie con l' Ill^{mo} R. Prefetto della Provincia per ottenere che i lavori in parola vengano appaltati a licitazione od a trattativa privata -
 Dopo di che viene aperta la discussione -
 Tutti convenendo nelle idee esposte dal Ch^o Presidente, il medesimo mette in votazione per alzata e seduto la proposta più sopra formulata, la quale è approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 15, e contrari Nessuno.

Oggetto 4^o.

A. 88.
 15.3.

Decadenza di N. 4. Consiglieri Comunali per mancato intervento alle sedute della sessione ordinaria di Autunno 1909, e cioè dei signori Broglio Car. Giuseppe, Monti Rob. Adolfo, Matteotti Dott. Giacomo, Spareato Luisi, Mislinatti Pietro, Campion Giacomo, e Piazza Vasco.

A. 944. Div. 2
 Visto dalla D. Pre
 fetura di Novara
 li 18. Gennaio
 1910 -

Il R. Prefetto
 (L. S. F. G. Genesini)

Il Ch^o Presidente legge la delibera 11. Dicembre 1909. oggetto 1^o A 1912 con cui la Giunta Municipale propone all'onorevole Consiglio Comunale che sia deliberata la decadenza dei sette consiglieri comunali signori: Broglio Car. Giuseppe, Monti Rob. Adolfo, Carlo, Mislinatti Pietro, Giuseppe, Matteotti Dott. Giacomo, Giuliano, Spareato Luisi, Lucretio, Piazza Vasco di Pinello, e Campion Giacomo fu primo per non essere i medesimi intervenuti, senza giustificato motivo, alle sedute comprese nell'intera sessione d'autunno 1909, dando perciò luogo alla precisa sanzione imputata all'art. 277 della vigente legge comunale e provinciale, testo unico, 21 maggio 1908 n. 269, e cioè alla loro decadenza -

Informa come la proposta della Giunta sia stata notificata giuridicamente agli interessati, e come agli stessi sia pure stata notificata da oggi il Consiglio Comunale veniva convocato per discutere e deliberare in argomento, come risulta da analoghi referti.

Legge quindi il Prospetto altimostante le assenze dei signori sette consiglieri summinominati: prospetto che è stato estratto dal Registro dei Verbali di deliberazione consiglio 1909 ed anno precedente -

Dopo di ciò, il Ch^o Presidente legge la seguente deliberazione in data 12 Gennaio 1910 della Giunta Municipale, che è del tenore seguente:

Onorevoli Consiglieri
 La vostra Giunta, con sua delibera 11. Dicembre 1909 n. 1912 si proponeva la decadenza dei consiglieri comunali signori: Matteotti Dott. Giacomo, Monti Rob. Adolfo, Broglio Car. Giuseppe, Mislinatti Pietro, Spareato Luisi, Campion Giacomo, e Piazza Vasco, in conformità all'art. 277 della legge comunale e provinciale, testo unico, approvato con R. Decreto 21 Maggio 1908 n. 269 per non essere i medesimi intervenuti alle adunanze della sessione ordinaria d'autunno dell'anno decorso, nella quale si erano deliberati tutti gli oggetti. Rinvia obbligatoriamente, senza giustificare il motivo della loro assenza -
 La proposta della vostra Giunta, a termini dell'art. 98 del Regolamento in esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 19. settembre 1899. n. 394, venne notificata agli interessati come da referti 13 e 14 dicembre 1909 nell'Ufficio giudiziario Ch^o Ghedini Marino addetto alla R. Pretura di Mondovì. Oltre a ciò, a mezzo dello stesso Ufficio giudiziario venne loro notificato, a sensi per gli effetti dell'art. 120 della citata legge comunale e provinciale, come da referti 16 Gennaio andante, che la

anche

N. 843 Mod. 67 of 2

Visto dallo Sacerdoti *Assessore*



Giunta con sua delibera 5. Gennaio corrente ^{Nota} fissava le norme
straordinarie di questo Consiglio comunale per la discussione e
della proposta suddetta - Lo stesso avviso venne anche recapitato
al domicilio degli interessati nelle forme amministrative, come si
fa fede la relazione 6. Gennaio detto. Del stesso Comune Capelli Agi.
I colleghi, tuttoché abbiano avuta una triplice notifica, non hanno
creduto a tutt'oggi, di presentarvi le loro giustificazioni.
La condotta di questi nostri colleghi è ben prospettata in tutta la sua pre-
mezza, affinché voi possiate convincervi della necessità di applicare le
sanzioni pubblicate dalla vigente legge comunale -

La loro assenza dall'aula consigliare comincia con qualche intermit-
tenza dalla seduta 9. Novembre 1908, sessione ordinaria, per farsi poi costan-
te e metodica per tutta la sessione ordinaria di primavera e per quella
d'autunno 1909, fatta eccezione della seduta straordinaria 16. Giugno
nella quale intervennero tutti i consiglieri assegnati al Comune, meno
i signori Campion Giacomo e Cappellini Adolfo -

Di fronte a questi precedenti, si manifesta e si impone la necessità di rin-
sanguare questo Consiglio comunale con nuovi elementi, i quali sappiano
e vogliano con diligenza ademprire al mandato dell'assemblea elettorale per bene
e per la prosperità di questo nostro Comune -

Per questi motivi, ed in applicazione dell'art. 277. della citata legge comunale
e provinciale, la vostra Giunta vi invita ad approvare il seguente ordine
del giorno:

Il Consiglio comunale, sentita la relazione dell'onorevole Giunta
delibera
di pronunciare la decadenza dalla carica di consigliere comunale, per
manco intervento a tutte le sedute della sessione ordinaria d'autunno
1909, senza giustificato motivo, dei signori:

1. Matteotti Dott. Giacomo
2. Monti nob. Adolfo
3. Broglio Cav. Roberto
4. Nissleratti Pietro
5. Sparesato Luigi
6. Campion Giacomo
7. Piazza Vaso

Fatto tale fine 12. Gennaio 1910 -

La Giunta Municipale
fir. Gariboni Federico
fir. Grigolo Luigi
fir. Viola Gaspare
fir. Franceschetti Alessandro -

Dopo di che il Sg. Presidente dichiara aperta la discussione -
Il Consigliere Sg. Monti nob. Adolfo fa la seguente dichiarazione
che intende sia iscritta a verbale:

Ci sorprende tanto rigor di legge in voi, signori della Giunta, che violato
per abitudine la legge stessa e cioè:

a) non presentando mai in tempo il bilancio consuntivo come avete fatto
anche quest'anno nella sessione autunnale anziché nella primavera,

N. 881 Nov 01/12



V.ollo facent fusuato V.licuato

Oggetto 12°

N. 588.

2123.1111

V.8-1

Comunicazione del Decreto Prefettizio 24/1/1910 N. 15455 e Voto della Giunta P.A. 23/12/1909 stesso numero, relativi alla donazione della Famiglia Matteotti; e provvedimenti relativi.

Divenuta esecutoria
per decorrenza
di termini.
V. Nota prefett. 12/12/1911
N. 18929 Mi 2

A questo punto si allontana dalla Sala delle adunanze il consigliere hyr. Francesco Vergi, per cui il numero dei presenti resta di 10. Il hyr. Presidente dopo avere ricordato ai consendenti le precedenti deliberazioni consigliari 12 settembre 1909. oggetto 5° N. 1533, e 19. Maggio 1909 oggetto 1° N. 902, riguardanti la donazione della famiglia Matteotti, la lettura della vota prefettizia 24 gennaio 1910 N. 15455 Mi 2, che non autorizza l'acettazione della donazione delle lire 50. mila e legge il parere, pure contrario, della Giunta Provinciale amministrativa emesso in seduta del 23 dicembre 1909. N. 15455 Mi 2.

Dice che a questo Consiglio Comunale non resta quindi che prendere atto dei succitati lettera e parere; di revocare le proprie precedenti deliberazioni; e di pubblicare nei Comuni della nostra provincia il parere della Giunta P.A., a giustificazione del proprio operato.

A nome della Giunta Municipale propone pertanto concretamente il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Fratta Peliccia delibera:

- 1° di prendere atto della vota Prefettizia 24. Gennaio 1910 N. 15455 Mi 2, che non autorizza l'acettazione della donazione di lire 50. mila fatta dalla Famiglia Matteotti, e del Parere, pure contrario, della Giunta Provinciale amministrativa di Novara emesso nella seduta del 23. Dicembre 1909. N. 15455 Mi 2.
- 2° di revocare quindi le proprie precedenti deliberazioni 12 settembre 1909 oggetto 5° N. 1533, e 19. Maggio 1909 oggetto 1° N. 902.
- 3° di autorizzare il hyr. Sindaco a pubblicare nei modi e forme più convenienti nei Comuni di questa provincia, il suddetto parere della Giunta Provinciale amministrativa 23 dicembre 1909.

Aperta la discussione, e tutti convenendo all'ordine di idee più sopra indicato, il hyr. Presidente mette in votazione per alzata e seduta la prima parte del suddetto ordine del giorno, la quale è approvata all'unanimità e così con voti favorevoli 10, e contrari nessuno —

Messa ai voti, pure, per alzata e seduta, è approvata all'unanimità e con 10 voti favorevoli e nessun contrario la seconda parte.

Messa ai voti, per alzata e seduta la terza parte, è pure approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 10, e contrari nessuno.

le 586.
X-1-1

Oggetto 13°

Approvazione del Disciplinare per l'impianto di paracarri lungo l'argine del R. Naviglio Scortico.

Il Sig. Presidente dà lettura della Nota 22 settembre 1909 n° 2857 (a questo n° 1547 di prot. gen.) del Sig. Ingegnere Capo del Genio Civile di Novigo circa l'impianto di paracarri lungo l'argine sinistro del R. Naviglio Scortico, nella quale sono indicate le condizioni e le norme prescritte dal Magistrato delle acque e che devono essere accettate da questo Comune, fra le quali quella del deposito di lire 25 = per spese inerenti alla emissione del decreto di concessione, ed il pagamento di un canone annuo di lire 3. da parte del comune concessionario, nonché altro deposito di lire 15 = per le spese di sorveglianza da parte del personale idraulico.

Da pure comunicazione di tutti gli atti della pratica, e ricorda pure la delibera consigliare 7 novembre 1909. oggetto 3° n° 1498. riguardante una concessione per lavori stradali lungo l'argine sinistro del R. Naviglio Scortico. Avverte che l'adempimento dovrà essere approvato anche in seconda lettura a termini dell'art. 178. della vigente Legge comunale e provinciale.

Invita pertanto il Consiglio ad approvare il seguente Disciplinare delle condizioni sotto l'osservanza delle quali la R. Amministrazione delle Opere Idrauliche concede al Comune di Fatta Polesine di collocare sulle sommità dell'argine sinistro del Naviglio Scortico dei paracarri onde provvedere alla sicurezza del transito -

Art. 1° È data facoltà al Comune di Fatta Polesine di collocare sulle sommità, presso il ciglio verso campagna, dell'argine sinistro del Naviglio Scortico che serve ad uso strada comunale, dei paracarri di ferro da collegarsi con spranghe di ferro, onde provvedere alla sicurezza del transito in due tratti, la prima della estesa di metri 64.00 di fronte ai mappali numeri 124 - 125 - 126, e la seconda della estesa di metri 12.00 di fronte al mappale numero 876 -

" 2° Detti paracarri faranno collocati alla distanza fra di loro, di circa metri 2.00 conficcati fino a profondità non maggiore di metri 0.80 e col loro asse a non meno di metri 0.40 dal ciglio arginare verso campagna -

Il collocamento si opera sarà fatto secondo le prescrizioni e colle cautele nei riguardi idraulici che all'atto pratico venissero date dall'Ufficio del Genio Civile di Novigo a mezzo del suo personale -

" 3° Prima di metter mano al lavoro, il Comune dovrà farne partecipazione all'Ufficio del Genio Civile di Novigo suddetto, acciò possa disporre per la necessaria sorveglianza -

" 4° Le spese di sorveglianza da parte del personale idraulico faranno a carico del Comune, il quale a tal uopo depositerà, mediante cartolina vaglia, la somma di lire 15.00

" 5° Il permesso è dato senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e coll'obbligo da parte del Comune della più rigorosa osservanza delle discipline sulla polizia delle acque pubbliche -

" 6° Se alla esecuzione di lavori, o per ragioni di spesa ed anche nel l'interesse della navigazione si rendesse necessaria la rimozione temporanea ed anche permanente, sia parziale che totale



nei predetti paracarri, il Comune di Fratta Polifino sarà obbligato a prestarsi subito a tutte le spese al seguito d'ordine scritto dell'Ufficio del Censo Civile di Novigo senza che possa pretendere compensi per spese incontrate o da incontrarsi per rimozione od altro; essendo anche tenuto di rimettere, sempre a sue spese, le cose in pristino stato ove la concessione fosse revocata definitivamente, e di riparare a tutti quei danni che ne potessero derivare alle arginature.

7° La concessione avrà la durata di anni trenta a partire dalla data del relativo Decreto.

8° A titolo di riconoscimento dell'area demaniale che si va ad occupare coll'impianto dei predetti paracarri, il Comune concessionario pagherà alle finanze dello Stato il canone annuo di lire tre (3.) Dopo di che il ^{Chy.} Presidente di ^{Amministrazione} sarà aperta la discussione.

Nessuno intendendo prendere la parola, il ^{Chy.} Presidente stesso mette in votazione per alzata e seduta, il disciplinare più sopra trascritto, e il medesimo è approvato all'unanimità e coi voti favorevoli 10, e contrari nessuno.

Oggetto 17°

F. 590. 652

II-4-1

Comunicazione per ratifica della delibera d'urgenza della Giunta Municipale 25/1/1910 N° 2001. circa lavori parziali di adattamento del Foro Boario.

N° 5409. Ord. 2.
Visto dalla R. Prefettura
di Novigo, li 11 Aprile
1910.
Il R. Prefetto
(S.S.) f.to E. Genovini

Il ^{Chy.} Presidente comunica la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 25 Gennaio 1910 N° 2001. relativa a parziali lavori di adattamento del Foro Boario, con prelevamento di Lire 655 (seicento e cinquantacinque) dell'art. 108. Terza 3° Sez. 2° del Bilancio passivo 1909 quale residuo del mutuo di Lire 26 m. per il Foro Boario.

Dice che la R. Prefettura di Novigo ha preso atto in data 18 febbraio 1910 N° 2058 Ord. 2. della preesistente delibera d'urgenza.

Propone perciò che il Consiglio ratifichi in ogni sua parte la stessa surricordata delibera.

Nessun voto le proposte del ^{Chy.} Presidente, la medesima è approvata all'unanimità per alzata e seduta, e coi voti favorevoli 10, e contrari nessuno.

Oggetto 18°

F. 591. 653.

I-1-1

Comunicazione ed approvazione della delibera di Giunta Municipale 26. febbraio 1910 N° 358. circa prelevamento di lire 95- del fondo di riserva.

N° 5411. Reg.
Visto dalla R. Prefettura
di Novigo, li 11 Aprile
1910.
Il R. Prefetto
(S.S.) f.to E. Genovini

Il ^{Chy.} Presidente dà comunicazione della delibera di questa Giunta Municipale 26 febbraio 1910. N° 358. relativa al prelevamento di lire 95. dal fondo di riserva art. 58. Categoria 2, Sez. T.° del Bilancio passivo 1910. per portarle in aggiunta all'art. 61. Categoria 2, Sez. T.°

" del Bilancio passivo 1910 alla voce: 1.^a delle 35 annualità d'interessi sul Mutuo
" passivo di lire 17 mila con la Cassa d'risparmio di Verona, dove hanno un fondo
" tuttora disponibile di lire 1548.22, essendo stato stanziato per errore
" nel 1910 la quota del mutuo che dove figurare invece nel Bilancio 1911 -
" Apertasi la discussione e tutti essendovi d'accordo sull'aumento domandato,
" il Sig. Podestà mette senz'altro in votazione per alzata di mano la pro-
" posta soprastante, la quale è approvata all'unanimità e cop' un voti
" favorevoli 11, e contrari nessuno -

Oggetto 14.^o

Provvedimenti relativi al Fabbricato ad uso Uffici giu-
diziari della provincia -

N. 857.

932.

V. 1-1.

F. 7879 An. 2
Visto dalla R. Pre-
fettura di Rovigo
li 28 Maggio 1910.
Il Prefetto
(L.S.) ^{Dr. C. Generini}

Il Sig. Podestà dopo avere ricordato ai consendenti la delibera di Giunta Munici-
pale 5 Agosto 1909. oggetto 1.^a 1283. Vista dalla R. prefettura di Rovigo
in data 5 Agosto 1909. N. 10224. Prov. 2. relativa al Fabbricato ad uso
Uffici giudiziari della provincia, ha comunicazione delle note 16 Aprile e
28 Maggio anno corrente N. 3738. del ^{l. 11} Sig. Sindaco del comune
di Rovigo circa il fabbricato in parola - Comunica pure i due
prospetti di riparto del valore di stima e dei canoni di fitto, che sono
annessi alle due succitate note -

A nome della Giunta Municipale propone posare il seguente
ordine del giorno

" Il Consiglio Comunale.

" Vista la Circolare 16. Aprile 1910 N. 3738 del Sig. Sindaco di Rovigo in
" punto alla stabile ad uso uffici giudiziari,

" Poiché atto del riparto del valore di stima del fabbricato medesimo,

" ritenendo necessaria una intesa fra le Amministrazioni ^{comuni} interessate,

" delega

" al Sig. Lamberti Cav. Federico Sindaco a rappresentare il comune di

" Feltre Polefine all'adunanza generale dei Signori Sindaci della provincia

" che si terrà in Rovigo il 28. Maggio 1910 alle ore 11. investendolo delle

" più ampie facoltà a deliberare in nome e nell'interesse del comune

" circa la locazione, opere e spese di riparazione, eventuale vendita

" della stabile in parola ed in merito a quanto altro potesse emergere

" dalla discussione, non esclusa l'azione per rivendicare la proprietà

" dei stabili -

Apertasi la discussione e tutti convenendo nelle proposte più sopra for-
mulate, il Sig. Podestà mette senz'altro in votazione per alzata
e sedata l'ordine del giorno suddescritto, il quale è approvato all'una-
nimità e cop' un voti favorevoli 11. e contrari nessuno -

Oggetto 15.^o

N. 858.

1104 Autorizzazione a convenire in giudizio i Sign. Matteotti D. Giacomo e Silvio fu Girolamo
e Garzavolo Elisabetta fu Francesco loro madre per rivendicazione dritti sul Pozzo soggetto a servitù
pubblica costruito sul mappale N. 132. in via Ruga di questo comune -

Approvato dalla Giunta
Municipale con sua
decisione 11. Giugno
1910 N. 7844.
Mo 2 -

Il Sig. Podestà riferisce:

V. Sindaco 7/6/10
68. 11. 1588.

Il nostro Comune, nella corte del Palazzo già nostri in via Ruga, ora dei sig. Matteotti, Giacomo e Silvio fu Girolamo e Garzarolo Elisabetta ved. Matteotti, vanta, e non può negare, fino dai primissimi tempi della dominazione austriaca il diritto di attingere acqua ^{nel pozzo in esistenza} per gli abitanti della contrada Ruga. Tale diritto non venne mai contestato dalle diverse ditte che succedettero nella proprietà del mapp. 132, sul quale appunto fu costruito il Pozzo.

Il pozzo fu inondizionalmente e incontestabilmente posto a disposizione del pubblico di quella contrada giorno e notte, e alla sua manutenzione provvedere sempre i proprietari del fondo. Da alcuni anni però a questa parte gli odierni proprietari credettero di limitare i diritti del Comune alle sole ore diurne e di non provvedere alle spese di manutenzione, rendendo in pari tempo inattivo il pozzo con la suppressione dell'utenza della fucina. Questi fatti diedero origine, senza alcun risultato, alla nota ~~del~~ 17 luglio 1906 n. 1111 con la quale si richiedevano i sig. Matteotti a provvedere a conformità. E' bene anche che sappiate come la sig. Garzarolo Elisabetta con due sue istanze in data 23 Maggio e 9 Novembre 1906 abbia proposto al Comune la somma di Lire 300. per la costruzione in altra località di un pozzo comunale allo scopo di liberare il suo fondo dalla servitù sopraccennata. Della proposta della sig. Garzarolo si occupò il Consiglio Comunale con la delibera 26 maggio 1906 n. 930 ed in seguito l'Autorità Superiore con sua nota 22 dicembre 1906 n. 14944.

Le pratiche allora iniziate non ebbero esito felice, perché l'ora defunta sig. Matteotti prof. Matteo, giudicando le imposizioni dell'Autorità Superiore troppo onerose, con sua lettera 11. Gennaio 1907 dichiarò che preferiva abbandonare le trattative in corso, alla quale dichiarazione fece poi riferimento la delibera consigliare 13. gennaio 1907 n. 114.

Ma vi si è voluto ricordare unicamente per dimostrarvi a luce meridiana che anche i sig. Matteotti non hanno mai riconosciuto i diritti del Comune, tranne che in questi ultimi e recentissimi tempi.

Per questi motivi la vostra Giunta vi presenta il seguente ordine del giorno

- " Il Consiglio Comunale delibera d'autorizzare il Sindaco a provvedere giudizialmente
- " e in tutti gli stadi di giurisdizione, senza uopo di ulteriore autorizzazione, in confronto dei sig. Matteotti del. Giacomo e Silvio fu Girolamo
- " e Garzarolo Elisabetta ved. Matteotti, affine di rivendicare i diritti
- " spettanti al Comune di Fatta sopra il pozzo costruito sul mapp. 132
- " in via Ruga.

Apertesi la discussione, il Consigliere sig. Altafin Giacomo, chiesta ed ottenuta la parola, affermò che la cosiddetta vera del pozzo fu costruita a spese del Comune.

Il sig. Presidente a sua volta dichiarò che dagli atti esistenti nell'archivio comunale non risulta confermato quanto asserisce il sig. Altafin e che sicuramente deve trattarsi d'equivoco per la circostanza che in quell'epoca il proprietario del fondo sig. Monti Girolamo era anche anche Assessore comunale che si affermava talvolta l'incarico

si autorizzare per conto del Municipio -

Nessun altro intendendo prendere la parola, il ^lhy^o Presidente mette ai voti per alzata di mano il suddetto ordine del giorno, il quale è approvato all'unanimità e con un voto favorevole 11, e contrari nessuno.

Oggetto 16°.

Autorizzazione a convenire in giudizio i ^lhy^o Matteotti Dott. Giacomo e Silvio fu Girolamo e Garzarolo Elisabetta fu Francesco loro madre per cancellazione ipoteca rinnovata da ultimo il 12. luglio 1904 n° 1652 - 510 della Conservatoria delle Ipoteche di Rovigo gravante i mappali 964 - 965 ora di proprietà comunale in questo territorio. -

Il ^lhy^o Presidente riferisce:

Come voi ben sapete, signori consiglieri, con contratto 15 Aprile 1909. n° 1647., atti Laurenti di Lendinara, il nostro comune acquistò dal ^lhy^o Milan Benedetto fu Antonio, libero ed immune da qualsiasi peso ed ipoteca, un piccolo appezzamento di terreno distinto in mappa coi numeri 964, 965, 967 e pertiche censuarie 1.111, rendita ^ll. 6, 43 per caputivi le suelementari della frazione di Cammedello in questo comune. - Dall'esame praticato ai documenti comprovanti la libertà del fondo è risultato che i numeri 964 e 965 e pertiche 1, 15 rendita ^ll. 5, 24 sono gravati dall'ipoteca 12 luglio 1904. n° 1652 - 510 rinnovativa dell'altra 31 luglio 1894. n° 2058 - 1113 a favore della chiesa Arcivescovile di S. Sofia in Lendinara rappresentata dalla propria Fabbriccola per la somma di lire 1140. in dipendenza del legato per celebrazione di 10 messe, come lo comprova lo stato delle ingiunzioni (parte seconda) rilasciata dalla R. Conservatoria delle Ipoteche di Rovigo in data 1° Gennaio 1909 n° 313. -

Responsabili verso il comune della somma insoluta sarebbero in forza dei contratti 14 marzo 1891. n° 6136, 22 aprile 1894. n° 6782, 16 settembre 1896. n° 7278. - atti Zago di Lendinara, 3 marzo 1902 n° 1829 atti Sartorelli e 15 aprile 1909. n° 1647 atti Laurenti pure di Lendinara le seguenti ditte:

1. Gallo Santa maritata Ferrari
2. Matteotti Girolamo fu Matteo
3. M. J. M. Policarpo di Comualdo e Gemaro Giulia fu Agostino (ved. Lavandello)
4. Pagatin Tursi fu Felice
5. Milan Benedetto fu Antonio

contro le quali il comune dovrebbe giudizialmente procedere per aver libero dalla ipoteca gravante il terreno acquistato.

Senza entrare in merito di acquisizioni giudiziali verso ogni singola ditta coobbligata, vi basti sapere che i ^lhy^o Matteotti Dott. Giacomo e Silvio e il ^lhy^o Garzarolo Elisabetta (ved. Matteotti) puniti nelle ragioni di agioni del loro rispettivo padre e marito Matteotti Girolamo, preoccupati da questo Municipio della sussistenza

Nella surricordata ipoteca riconoscono la loro responsabilità e con
atto 10 giugno 1909 si obbligano a tenere sollevato il nostro Com.
ne da qualsiasi molestia che gli potesse derivare in dipendenza
della più volte ricordata ipoteca. — Siccome però l'atto è in
carta semplice, il vostro Sindaco, con Nota 15 aprile 1910.
N. 1654, ha creduto suo dovere l'invitare i signori Matteotti
a voler elevare un atto regolare che potesse produrre anche
verso i terzi effetti giuridici e salvaguardare veramente i diritti
di questo Comune. — All'amichevole invito, i signori Matteotti
non avendo a tutt'oggi creduto di dare una risposta espressa
s'impone al nostro Comune la necessità di convenirsi in
giudizio per costringerli a regolarizzare l'atto o a cancellare
l'ipoteca, riservata ogni azione e ragione verso gli altri
coobbligati.

Per questi motivi la vostra Giunta vi propone il seguente ordine
del giorno:

- " Il Consiglio Comunale delibera di autorizzare come autorizza il Sindaco
- " a provvedere giudizialmente ed in tutti gli stadi di giurisdizione
- " senza appello di ulteriori autorizzazioni in confronto dei signori
- " Matteotti, dei signori Giacomo e Silvio e Garzarolo, Elzebeta e mat-
- " teotti, riservata ogni azione e ragione verso gli altri coobbligati.
- " affine di ottenere che il Comune sia garantito e sollevato dalle
- " conseguenze della ipoteca ipotecaria 12 luglio 1904 N. 1652-
- " 510 —

Avvertita la discussione e tutti convenendo nell'ordine di cui sopra
dal signor Presidente, il medesimo mette senz'altro in vota-
zione per alzata e pronto il susseguente ordine del giorno, il
quale è approvato all'unanimità e così con voti favorevoli 11
e contrari nessuno —

A. S. C.

V. 5-1.

Vedi 2^a lettera
pag. 56

Rettifica confini ^{oggetto 14^o} col Comune di Lendinara

Il signor Presidente ricorda ai intervenuti il tenore della delibera consigliare
7 novembre 1909 oggetto S. N. 1804, relativa alla rettifica dei confini
fra questo Comune e quello di Lendinara, comunicata la nota prefettizia
14 dicembre 1909. N. 16229 Dir. 2. (a questa N. 1452 N. prot. gen.) che
indica tutte le formalità da farsi in proposito, e comunica pure
tutti gli atti della pratica fra cui la delibera della Giunta Municipale
di Lendinara 12 aprile 1910 N. 95, con la quale si modificano le
le proposte prese in considerazione da questo Consiglio comitato con la
giurisdizione sua delibera, avvertendo che in seguito ad ulteriori tratta-
tive si sono ottenute migliori dal Comune di Lendinara prima fra
le quali quella dell'abbandono della pretesa che il Comune di Foatta
si sobbarcasse a tutte le spese alla manutenzione del Ponte sullo
Scortico. — Conseguentemente a ciò sono da revocarsi gli accordi
precedenti di cui è cenno nella prestata delibera consigliare 7
novembre 1909. dovendosi concludere che nuovi come è detto